
Presidenza: Paesi Bassi**808^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 20 dicembre 2016

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 12.45

2. Presidenza: Ambasciatore D. Kopmels3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DI
WIM GEERTS, DIRETTORE GENERALE
PER GLI AFFARI POLITICI DEL
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DEI
PAESI BASSI

Presidenza, Direttore generale per gli affari politici del Ministero degli affari esteri dei Paesi Bassi (Annesso 1), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/4/16), Polonia, Norvegia (FSC.DEL/1/16), Azerbaigian (FSC.DEL/2/16 OSCE+), Belarus (FSC.DEL/3/16 OSCE+), Portogallo, Stati Uniti d'America, Turchia, Canada, Montenegro, Armenia (FSC.DEL/7/16), Germania, Federazione Russa, Ucraina

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (Annesso 2) (FSC.DEL/5/16), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di

libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/6/16), Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 3), Francia

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Seminario ad alto livello sulla dottrina militare, da tenersi il 16 e 17 febbraio 2016*: Presidenza, Serbia, Irlanda, Finlandia, Austria (Annesso 4), Slovacchia, Romania, Paesi Bassi-Unione europea, Regno Unito
- (b) *Questioni protocollari*: Croazia, Presidenza, Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (c) *Distribuzione della rassegna annuale del CPC sulle informazioni scambiate nel 2015 nel quadro delle CSBM (FSC.GAL/2/16 Restr.)*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti

4. Prossima seduta:

mercoledì 27 gennaio 2016, ore 10.00 Neuer Saal

808^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.814, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Signora Presidente,
Eccellenze,
Signore e Signori,

ho l'onore di rivolgermi a voi oggi a nome del Ministro Koenders, Ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi, che purtroppo non ha potuto venire personalmente a causa di impegni coincidenti nel quadro della Presidenza olandese dell'Unione europea.

Desidero cogliere questa opportunità per ringraziare la delegazione norvegese per la valida conduzione della Presidenza dell'FSC nell'ultimo trimestre del 2015 e dare il benvenuto ai colleghi polacchi nella Troika dell'FSC.

Assumiamo le nostre responsabilità nell'ambito dell'FSC allo stesso momento in cui deteniamo la Presidenza dell'Unione europea (UE) per il primo semestre del 2016. Sono consapevole che non è quest'ultima funzione a condurmi oggi a Vienna, ma cionondimeno spero che mi consentirete di condividere con voi alcuni concetti connessi all'UE. I nostri principi guida sono un'Unione che si concentri sulla crescita e l'occupazione attraverso l'innovazione, e un'Unione che sia collegata con la società civile. Le nostre aree di priorità assoluta saranno le seguenti:

- la migrazione e la sicurezza internazionale;
- l'Europa quale innovatrice e creatrice di occupazione;
- solide finanze e una stabile eurozona;
- una lungimirante politica climatica ed energetica.

Nel campo della sicurezza internazionaleosterremo in particolare l'Alto Rappresentante e Vicepresidente Federica Mogherini in diversi settori, tra i quali i seguenti rivestono la maggiore importanza per l'OSCE:

- nel quadro della futura Strategia Globale dell'UE sulla politica estera e di sicurezza, intendiamo rafforzare la Politica di sicurezza e di difesa comune (PESC). Ciò include

- un rinnovato livello di ambizione come attore della sicurezza nel quadro della Strategia globale dell'UE e i preparativi per la messa in atto della nuova strategia nel settore della difesa e della sicurezza attraverso un documento PESC e un Piano d'azione per la difesa;
- far fronte a “nuove” minacce, come le minacce ibride, i combattenti terroristi stranieri e le minacce alla sicurezza informatica. In alcuni di questi settori, il potenziale di rafforzamento della cooperazione tra l'UE, l'OSCE e la NATO è di capitale importanza;
 - accrescere l'efficienza di missioni civili PESC e rendere più agevoli le operazioni PESC militari;
 - rafforzare e intensificare la cooperazione per la difesa dell'UE, come obiettivo fondamentale, che sarà perseguito incoraggiando iniziative di cooperazione pratica e stimolando maggiore trasparenza riguardo alle spese per la difesa e allo sviluppo delle capacità militari.

Come potete vedere vi sono numerosi settori in cui l'interazione con l'OSCE e, in particolare con l'FSC, apparirebbe ovvia. Intendiamo assicurare un buon coordinamento delle nostre diverse responsabilità, in stretta cooperazione con la Rappresentanza della Commissione europea qui a Vienna.

Desidero ora concentrarmi sul Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). I Paesi Bassi considerano un privilegio contribuire a orientare i lavori dell'FSC in questi primi mesi del 2016, il quarantunesimo anno dalla firma dell'Atto finale di Helsinki e il quattordicesimo anno dalla creazione del Foro.

Assumiamo queste responsabilità in un momento critico non soltanto per l'FSC e per l'OSCE, ma anche e soprattutto, per la sicurezza e la stabilità dell'Europa nel suo insieme. L'intero continente è infatti colpito da una tempesta, in modo particolare dopo l'annessione della Crimea da parte della Russia e la destabilizzazione dell'Ucraina orientale. Gli Stati partecipanti dell'OSCE sono tra i paesi colpiti da atti di terrorismo, compiuti principalmente dall'ISIS, sia nel loro territorio, sia all'estero. Queste condizioni atmosferiche non solo richiedono ombrelli robusti, come quello che avete trovato su questo tavolo, ma soprattutto, ci chiamano a compiere sforzi sostanziali per ristabilire la fiducia tra noi. In tale contesto, desidero ripetere ciò che il Ministro Steinmeier ha dichiarato la scorsa settimana al Consiglio permanente: si tratta di rinnovare il dialogo, ristabilire la fiducia e ripristinare la sicurezza.

Per diversi anni gli Stati partecipanti sono stati inclini a dare quasi per scontate la sicurezza e la stabilità. Avevamo un edificio di strumenti ben costruito che ci ha fornito i mezzi per discutere quella sicurezza e, ove necessario, di rivolgerci l'uno l'altro in merito a eventuali preoccupazioni. Il Documento di Vienna ci ha fornito opportunità ben utilizzate di fare ispezioni oltre i confini per assicurarci che ogni Stato partecipante agisse nell'ambito dei limiti concordati.

Questa intera architettura si appoggiava sull'insieme delle norme e dei valori condivisi stabiliti, tra l'altro, nell'Atto finale di Helsinki con il cosiddetto Decalogo di Helsinki.

Fino a poco tempo fa, tali norme e valori non erano stati messi in dubbio nel modo in cui lo sono oggi. Erano radicati in una fiducia largamente nutrita nella sicurezza globale, verso la quale noi tutti sentiamo una profonda responsabilità. Poi le cose hanno cominciato a cambiare. Le norme e i valori sono stati attaccati, così come il ruolo dell'OSCE nel mantenerli vivi e nel vigilarli, e sono diventati di per sé meno evidenti di quanto non lo fossero in passato e di quanto non dovrebbero esserlo.

Tuttavia, non vediamo alcuna ragione di arrenderci allo scetticismo, né alcuna ragione per mettere in questione la *raison d'être* dell'OSCE; l'Organizzazione ha affrontato sfide enormi in passato e ne è sempre uscita rafforzata. Non è un indice positivo il fatto che altre regioni, come il tormentato Medio Oriente, guardino con grande interesse al modo in cui funziona l'Organizzazione?

Potrei soffermarmi a lungo sui motivi dell'attuale difficile situazione, ma qui ed ora è sufficiente dire che noi tutti condividiamo la responsabilità del tanto necessario ripristino della fiducia e della cooperazione reale, così come quello della sostenibilità della sicurezza, della stabilità e della prevedibilità euro-atlantica ed euro-asiatica.

È una responsabilità di cui siamo debitori a centinaia di milioni di cittadini nei nostri rispettivi paesi.

È con tale consapevolezza che assumiamo la Presidenza. E sebbene il Consiglio dei ministri di Belgrado non ci abbia fornito espliciti incarichi, né un programma di lavoro, penso che noi tutti sappiamo quali essi siano. In termini generali, si tratta di riaccendere lo spirito di un dialogo, una fiducia e una cooperazione autentici.

In termini pratici, stabiliremo, in buona cooperazione con le Presidenze polacca e portoghese che seguiranno alla nostra e con la Presidenza in esercizio tedesca, un considerevole programma di eventi regolari, tra i quali vorrei menzionare la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione nel mese di marzo e, più tardi quest'anno, la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, sotto la guida polacca.

Inoltre, nel corso di quest'anno, siamo obbligati a iniziare il processo di aggiornamento del Documento di Vienna. A nostro avviso, si tratta di un lavoro la cui importanza non sarà mai sottolineata abbastanza.

Non è solo un compito che ci siamo prefissi alcuni anni fa. È anche divenuto evidente, in particolare attraverso le diverse crisi che abbiamo attraversato e che stiamo ancora attraversando, che vi sono tutte le ragioni per modernizzare e integrare il Documento di Vienna e, in generale, per renderlo più consono alle necessità odierne. Penso che la crisi relativa all'Ucraina costituisca un esempio a tale riguardo: sebbene il Documento di Vienna ci sia stato molto utile nella fase iniziale, anche i limiti delle sue possibilità sono divenuti evidenti.

Auspichiamo che questo Foro sia in grado di trascendere le divisioni politiche, giungere a una valutazione condivisa delle necessità e discutere le risposte a tale valutazione. Le proposte sul tavolo non mancano. Ciò che dobbiamo fare è sederci intorno a questo tavolo e guardarci negli occhi. Mettiamoci al lavoro e non perdiamo neanche una settimana.

Un'occasione speciale si avvicina: il 16 e 17 febbraio si terrà il Seminario ad alto livello sulla dottrina militare e auspichiamo che esso sia il momento saliente dei nostri quattro mesi di Presidenza del Foro. Incoraggiamo tutti gli Stati partecipanti a inviare a Vienna autorità militari ad alto livello (il Capo di Stato Maggiore della difesa olandese vi prenderà parte) e a impegnarsi interamente nel dibattito sull'impatto degli sviluppi militari e di altri fattori legati alla sicurezza sulle dottrine militari di oggi e di domani. Se esiste un tema che riguarda la competenza di questo organo per il dialogo sulla sicurezza politico-militare è proprio questo. Nelle attuali circostanze, data la deplorabile mancanza di contatti militari tra diversi Stati partecipanti, auspichiamo che tale evento possa essere un passo avanti verso il ripristino di queste cruciali relazioni.

In seguito, il 9 marzo, si terrà la seduta congiunta dell'FSC con il Consiglio permanente, incentrata sulla sicurezza europea. Le mie precedenti osservazioni dimostrano quale importanza attribuiamo a questo dibattito.

Come accade per ogni Presidenza dell'FSC, vi sono alcuni elementi specifici che desideriamo aggiungere al nostro lavoro. Il cosiddetto dialogo sulla sicurezza ci offre un'opportunità a tale riguardo di cui desideriamo approfittare. In primo luogo, fra una settimana si terrà un dialogo sulla sicurezza dedicato alla cooperazione subregionale, nel corso del quale auspichiamo di poter presentare i vantaggi dello sviluppo della cooperazione tra le forze armate di due Stati partecipanti. Impegneremo inoltre il Foro nella discussione di temi come il rafforzamento delle capacità nel settore della difesa con una prospettiva di genere, il trasferimento di armi e gli strumenti informativi per il controllo del trasferimento di armi, il Codice di condotta e il diritto umanitario internazionale.

Durante la Presidenza, tutti i nostri sforzi saranno sostenuti da un abile gruppo di coordinatori:

- il Dr. Pierre von Arx (Svizzera), Coordinatore della Presidenza dell'FSC per il Documento di Vienna;
- il Sig. Ivan Dvořák (Repubblica Ceca), Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza;
- la Sig.a Neval Orbay (Turchia), Coordinatore dell'FSC per le questioni connesse alla UNSCR 1325;
- il Colonnello Magnus Bratt (Svezia), *Chef de file* dell'FSC per il Seminario ad alto livello sulla dottrina militare del 2016;
- il Tenente Colonnello Michael P. Cullinane (USA), Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali;

- il Sig. Robert Stražišar (Slovenia), Presidente del Gruppo informale di amici sulle armi di piccolo calibro e leggere;
- il Sig. Vasily Pavlov (Belarus), Coordinatore della Presidenza dell’FSC per le questioni relative alla non proliferazione;
- il Colonnello Anton Eischer (Austria), *Chef de file* dell’FSC per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2016.

Desidero esprimere loro la mia sincera gratitudine, così come all’Ambasciatore Pesko e ai suoi validi collaboratori del Centro per la prevenzione dei conflitti, in particolare alla Sezione di supporto dell’FSC, nonché ai Servizi di conferenza e a tutti coloro che lavorano con dedizione per aiutare la nostra Presidenza a funzionare senza intralci.

Prevedibilmente imprevedibili saranno le attività correnti che richiederanno la nostra attenzione. Ci darà la possibilità di fare ciò che siamo chiamati a fare: discutere la sicurezza dei nostri paesi, delle nostre popolazioni e della nostra regione e lavorare per promuoverla.

Infine c’è una cosa che sono sicuro renderà più vivace il nostro lavoro. Parlo nientemeno che dell’annuale Ballo dell’OSCE. Vienna non sarebbe la stessa senza di esso e noi siamo molto lieti che si tenga proprio durante il nostro mandato. Sono sicuro che ci offrirà un’altra e anche più piacevole occasione per incrociare le spade: questa volta quelle cerimoniali, spero.

Pertanto, avremo ampie opportunità di incontrarci e di dialogare. Cerchiamo di sfruttarle al meglio.

Signora Presidente, la prego di voler far accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente, Eccellenze, Signore e Signori.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/814
20 January 2016
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

808^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.814, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signora Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata da forze militari e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina".

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'occupazione illegale e l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signora Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/814
20 January 2016
Annex 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

808^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.814, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperto a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno tener conto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/814
20 January 2016
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

808^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.814, punto 3(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA

Grazie, Signora Presidente,

dato che questa è la prima volta che la mia delegazione prende la parola sotto la sua Presidenza, mi consenta di felicitarmi con Lei per aver assunto questa importante funzione e assicurarle il pieno sostegno della mia delegazione.

La ringrazio per le informazioni fornite circa il prossimo Seminario ad alto livello sulla dottrina militare. L'Austria attribuisce grande importanza a questo evento, cui presterà pieno sostegno. La delegazione dell'Austria sarà guidata dal Capo di Stato Maggiore della difesa.

Mi consenta di aggiungere alcune osservazioni di carattere tecnico sulle modalità del seminario dal punto di vista del paese ospitante. Abbiamo informato le nostre ambasciate in merito all'evento in modo da consentirci di operare al meglio per agevolare il trattamento delle richieste di visto. Chiediamo cortesemente a tutte le delegazioni di rispettare debitamente i termini per tali richieste, ove necessario, come riportato nelle informazioni distribuite dalla Presidenza olandese. Chiediamo in particolare a tutte le persone soggette a restrizioni di viaggio ai sensi di regimi sanzionatori di informare in tempo utile il Ministero austriaco degli affari esteri della loro intenzione di partecipare, e di presentare tempestivamente le richieste di visto affinché le procedure previste per la loro partecipazione a conferenze dell'OSCE siano completate in tempo. Restiamo a disposizione delle delegazioni per qualsiasi ulteriore assistenza.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie.